

Divisione dell'economia

La Divisione dell'economia tra passato, presente e futuro

La Divisione dell'economia opera a 360 gradi in tre macro-ambiti: mercato del lavoro, sviluppo economico e proprietà fondiaria. Da questi ultimi si diramano una moltitudine di arterie, tra cui la sorveglianza del mercato del lavoro, il collocamento, la promozione economica, il turismo, l'agricoltura, la politica economica regionale, il catasto, le stime immobiliari e molte altre. Questo insieme la rende un organo vitale per lo sviluppo economico del nostro Cantone e di tutte le sue regioni. Cogliendo l'occasione del recente inizio della nuova legislatura, vi proponiamo un'intervista a Stefano Rizzi, Direttore della Divisione dell'economia dal 2012.

Com'è la giornata tipo di Stefano Rizzi?

La mia giornata inizia generalmente poco prima delle 6:30 con una sana dose di *cross training*, che mi permette di cominciare con slancio. Contemporaneamente, ne approfitto per guardare le principali notizie del giorno in tedesco e alcune puntate di TED in inglese. In seguito mi reco a piedi in stazione a Lugano (circa 20 minuti) e, una volta arrivato con il treno a Bellinzona, ho ancora circa 15 minuti di cammino per raggiungere l'ufficio. La mia giornata prosegue poi con una serie di riunioni interne di coordinamento e con diversi momenti di confronto con gli attori esterni. Lavoro molto in mobilità e mi sposto spesso, quindi le trasferte, rigorosamente con i mezzi pubblici, sono sempre dedicate al lavoro.

Il mio ufficio lo considero uno spazio di *co-working* dove accogliere i collaboratori e trovare assieme delle soluzioni alle varie criticità, studiando nuovi approcci e progetti in maniera proattiva e cercando nel contempo di promuovere i valori del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE). Questo spirito di squadra permette di intrattenere un dialogo continuo e costante, indispensabile per la gestione della Divisione.

La decisione di rinunciare all'automobile mi ha permesso inoltre di avere una maggiore (e positiva!) regolarità negli orari, che ora sono (spesso) dettati dai mezzi pubblici. Il mio obiettivo è quello di arrivare a casa prima delle 20:00 per dedicarmi alla famiglia: dopo aver cenato e messo a letto i miei figli, mi concedo del tempo sul divano con mia moglie, la mia dose giornaliera di cioccolato e qualche serie TV su Netflix. Nonostante la mia giornata possa sembrare molto impegnativa, posso affermare con certezza di svolgere il lavoro più bello che ci sia in Ticino!



Come riassumeresti la Divisione dell'economia in breve?

La definirei una grande squadra, composta da circa 400 collaboratori che lavorano con dinamismo al servizio dei cittadini e delle imprese del Cantone in tre importanti ambiti: il mercato del lavoro, che include la sorveglianza e il controllo, così come il sostegno al collocamento; lo sviluppo economico, che comprende anche il turismo e l'agricoltura, e la proprietà fondiaria, con le stime immobiliari e la misurazione ufficiale. La Divisione mantiene inoltre dei contatti costanti e proficui con le altre due Divisioni del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) e, evidentemente, con la Direzione.

Segue a pagina 2...

Parlando invece dei valori del DFE - Spirito di squadra, Responsabilità, Innovazione, Dialogo, Qualità - come vengono declinati dalla DE?

Ritengo che questi valori siano estremamente importanti ed è per questo motivo che abbiamo deciso di esporli anche negli uffici della Divisione grazie a dei pannelli in plexiglas. Personalmente li apprezzo molto perché ci permettono di avere una vera e propria cultura aziendale, dalla cui base declinare quotidianamente tutta la nostra attività. Rappresentano quindi un collante importante e facciamo il possibile per viverli quotidianamente con i nostri collaboratori. Inoltre, per me è importante che questi valori vengano utilizzati a tutti i livelli come una sorta di bussola, che permette di affrontare le sfide con cui siamo confrontati, contribuendo a trovare soluzioni creative e concrete. Da quest'anno il Dipartimento si è inoltre dotato di una visione e di una missione.

Quali sono i principali obiettivi e sfide di questa nuova legislatura?

Tra i molteplici obiettivi del DFE ce ne sono due, in particolare, strettamente legati all'attività della Divisione dell'economia. Il primo è relativo al tema del mercato del lavoro, che deve affrontare trasformazioni e sfide importanti. Recentemente, ad esempio, è stato creato un gruppo di riflessione proprio sul mercato del lavoro, che pone uno sguardo lungimirante rispetto ai problemi con cui siamo confrontati quotidianamente. In particolare si occuperà di temi legati all'impatto della digitalizzazione e dell'invecchiamento demografico sul mercato del lavoro, così come dei fenomeni di frontiera nel contesto migratorio.

Un altro ambito fondamentale è quello dello sviluppo economico sostenibile: il nostro obiettivo è quello di sviluppare delle misure che favoriscano concretamente l'adozione, da parte delle aziende, di buone pratiche nell'ambito della responsabilità sociale. Inoltre, un progetto importante su cui stiamo lavorando è quello del Programma d'attuazione della politica economica regionale per il periodo 2020-2023: è infatti in fase di elaborazione il relativo messaggio governativo, con la richiesta del credito quadro per il sostegno di molti progetti concreti a favore dell'innovazione e dell'imprenditorialità in Ticino, delle destinazioni turistiche ticinesi e delle regioni periferiche.

In definitiva, il nostro obiettivo di fondo è quello di favorire la creazione di posti di lavoro interessanti e qualificati per chi vive nel nostro Cantone. Oltre a favorire lo sviluppo delle aziende esistenti, è fondamentale incoraggiare

l'arrivo di nuove realtà. In particolare siamo interessati ad aziende che fanno attività di ricerca e sviluppo e che possono trovare in Ticino – grazie alle competenze presenti sul nostro territorio – un luogo in cui sviluppare nuovi progetti, anche di valenza internazionale. Ciò è possibile grazie al fatto che, da gennaio, facciamo parte della *Greater Zürich Area* e a quanto stiamo sviluppando in seno al progetto *Switzerland Innovation Park*.

Se dovessi fare un bilancio della legislatura conclusasi ad aprile, quali ritieni siano stati i risultati più importanti?

Ne cito alcuni. Il Tavolo di lavoro sull'economia è stata un'occasione molto preziosa per coinvolgere tutti i portatori di interesse nell'ambito dello sviluppo economico del Cantone Ticino: sono state individuate più di trenta misure concrete che hanno avuto, e stanno tuttora avendo, un reale impatto. Tra queste ricordo, ad esempio, l'adesione alla già citata *Greater Zürich Area*, un tassello importante non solo perché ci dà maggiore visibilità anche a livello internazionale e ci permette di portare in Ticino aziende che svolgono attività di ricerca e sviluppo, ma anche perché è un'attestazione, da parte di Zurigo e dei Cantoni limitrofi, del fatto che il Ticino è un Cantone con cui si può collaborare, con inoltre un ampio ventaglio di competenze interessanti. Questa adesione è stata un lavoro molto impegnativo, portato avanti con la forza propulsiva del Consigliere di Stato Christian Vitta coadiuvato dall'Ufficio per lo sviluppo economico.

Ricordo poi anche il progetto delle Officine FFS, avallato recentemente dalla popolazione ticinese. In merito a questo dossier ci aspettano ancora grosse sfide ma ritengo siano stati fatti degli importantissimi passi avanti. Infine, non posso non citare il rinnovo del credito quadro relativo alla Legge sul turismo (L-Tur), il nuovo standard della misurazione ufficiale (progetto iniziato nel 1995) e, ancora, i due pacchetti di misure concrete proposte a favore della sorveglianza del mercato del lavoro e dell'occupazione e del collocamento, rivelatesi un successo.

Visione

Insieme, verso uno sviluppo economico sostenibile e una gestione equilibrata delle risorse finanziarie dello Stato.

Missione

Lavorare quotidianamente con competenza al servizio dei cittadini e delle imprese, in un ambiente focalizzato sull'innovazione e la progettualità.

AGRICOLTURA

Ortaggi e importazioni - Il sistema a due fasi per le verdure fresche

L'estate è la stagione migliore per gli amanti della verdura che generalmente in questo periodo è abbondante, variata e locale. Una volta i prodotti mediterranei si trovavano solo da tarda primavera in poi poiché i supermercati stessi erano riforniti solo da trasporti lenti, cari e non refrigerati. Ma ora, grazie alle importazioni, la frutta e la verdura la fanno da padrone in ogni stagione nei supermercati, sempre all'entrata, coloratissimi, variegati, freschi dal campo, appena raccolti, sempre gustosi.

L'attuale sistema di importazione per le verdure si basa sulle disposizioni dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC). La maggior parte degli ortaggi coltivati in Svizzera (55% del fabbisogno) beneficia di una protezione doganale che ne limita l'importazione. Altre verdure, soprattutto quelle che non vengono coltivate in Svizzera, possono invece essere importate liberamente.

La protezione doganale funziona mediante un sistema a due fasi: per ogni prodotto vengono stabiliti un periodo di tempo regolamentato e uno non regolamentato con tariffe doganali particolari. Nella fase non regolamentata i prodotti possono essere importati senza restrizioni.

Nella fase regolamentata, la produzione interna è protetta da tariffe doganali. In caso di pieno approvvigionamento grazie alle verdure indigene, le importazioni sono possibili solo fuori contingente con tariffe molto elevate, il che non è generalmente lucrativo.

Esistono tuttavia alcune possibilità di importazione, per quanto ridotte: se la produzione interna non basta ad approvvigionare il mercato, l'Ufficio federale dell'agricoltura libera dei contingenti complementari a tariffa praticamente nulla in accordo con il settore. Ciò succede ad esempio se le condizioni meteorologiche (p. es. grandine, siccità, forti piogge) provocano danni poco prima del raccolto.

La situazione del mercato delle verdure può variare velocemente e viene quindi valutata due volte alla settimana dal settore.

La Sezione dell'agricoltura è incaricata di rilevare settimanalmente i dati riguardanti la produzione orticola cantonale e di verificarne la plausibilità prima di trasmettere i dati alla Centrale svizzera per l'orticoltura www.szg.ch, organo di cui il Cantone Ticino è membro e che si occupa, su mandato dell'Ufficio federale dell'agricoltura, di raggruppare i dati a livello svizzero e

di metterli a disposizione agli attori del settore, produttori compresi, che concorderanno l'opportunità di effettuare ulteriori importazioni o meno.

Il flusso di dati tra produttori ticinesi e la Sezione dell'agricoltura è stato completamente digitalizzato due anni fa su impulso dei cantoni Berna e Friburgo che hanno promosso lo sviluppo di un'applicazione che permette oggi ai produttori di gestire i dati in modo semplice e sicuro e alla Sezione dell'agricoltura di effettuare attenti controlli di plausibilità, assicurando così un notevole incremento della qualità dei dati raccolti.

I dati raccolti dalla Centrale svizzera dell'orticoltura e delle colture speciali vengono poi elaborati elettronicamente e messi a disposizione su Internet nell'applicazione *ProfiReports Ortaggi* alla quale ci si può abbonare. Questa enorme banca dati fornisce in modo semplice l'evoluzione negli anni della produzione indigena di ortaggi, delle importazioni, dei prezzi di vendita etc.

L'Ufficio di consulenza agricola ha curato a fine 2017 la traduzione integrale dell'applicazione *ProfiCost Ortaggi* sviluppata dal gruppo di lavoro di economia aziendale della CSO che contiene i costi di produzione di 64 colture SwissGarantie e 27 colture BIO. I valori standard contenuti nell'applicazione possono essere modificati facilmente e adattati alle proprie caratteristiche aziendali. Gli orticoltori ticinesi dispongono così di un utile strumento che semplificherà i processi decisionali.

Questi aspetti di economia aziendale sono sempre più importanti in una fase di costante pressione sui prezzi e un progressivo confronto ai mercati internazionali.

AGRICOLTURA

Concorso “Obiettivo agricoltura” - il settore primario visto attraverso gli occhi delle famiglie ticinesi!

Storia e ritorno alle origini sono solo due degli elementi caratteristici del settore primario. Infatti quest'ultimo rappresenta un settore economico molto importante per il nostro Cantone, con un impatto a livello occupazionale ed economico non indifferente. Con l'obiettivo di valorizzarlo, mettendo altresì in valore gli agricoltori che giornalmente si adoperano per il sostentamento della popolazione e per la gestione del territorio, la Sezione dell'agricoltura della Divisione dell'economia ha intrapreso diverse azioni per assicurare a questi ultimi le condizioni quadro più favorevoli possibili per alimentare il loro spirito imprenditoriale.

Sempre in quest'ottica, e inoltre al fine di avvicinare le famiglie ticinesi al mondo dell'agricoltura, la Sezione dell'agricoltura ha lanciato il concorso fotografico “Obiettivo Agricoltura” che mira a catturare i momenti più significativi e originali trascorsi a contatto con questo importante settore dell'economia cantonale.

La partecipazione è aperta a tutti, esclusi i professionisti della fotografia, e ciascun partecipante ha il diritto di presentare al massimo tre immagini, indicando il titolo delle opere. Le fotografie devono avere come tema l'incontro tra le persone e il mondo dell'agricoltura (segnatamente agricoltori, allevatori, animali, paesaggi e oggetti tipici dell'agricoltura). Sono previste le tre seguenti categorie: famiglie in fattoria, animali della fattoria e paesaggio agricolo.

Le fotografie, a colori oppure in bianco-nero, vanno spedite, con le generalità, l'indirizzo e il numero di telefono dell'autore, entro il 31 luglio 2019 all'indirizzo di posta elettronica: obiettivoagricoltura@ti.ch.

Per ulteriori informazioni ed il regolamento completo visitate: www.ti.ch/agricoltura



NOTIZIE IN BREVE



Mercato del lavoro

Al via i lavori del Gruppo di riflessione sul mercato del lavoro

Hanno preso avvio di recente i lavori del Gruppo di riflessione sulle sfide del mercato del lavoro ticinese, attivato su iniziativa del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE). L'intento è quello di avviare degli approfondimenti mirati alle grandi sfide globali che, nel prossimo decennio, toccheranno anche il mercato del lavoro ticinese – quali la trasformazione digitale, l'invecchiamento demografico e i fenomeni di frontiera nel contesto migratorio – e di condividere delle piste di azione comuni da adottare a livello cantonale.

[>Vai alla cartella stampa](#)



Sviluppo economico

Programma d'attuazione della politica economica regionale 2020-2023

Il Consiglio di Stato ha approvato il Programma d'attuazione della politica economica regionale 2020-2023 del Cantone Ticino, un documento che presenta la più ampia strategia di sviluppo economico che il Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) intende perseguire. Come già per il quadriennio 2016-2019, le priorità si confermano essere l'aumento della capacità d'innovazione e delle competitività delle PMI, l'aumento della competitività e dell'attrazione del Ticino e delle sue destinazioni turistiche e le regioni periferiche.

[> www.ti.ch/politica-regionale](http://www.ti.ch/politica-regionale)



Sviluppo economico

Vivi l'agricoltura con la tua famiglia

Si svolgerà il 14 settembre, all'Azienda agraria cantonale di Mezzana, uno speciale evento dedicato ai collaboratori della Divisione dell'economia e alle loro famiglie. Grazie ad alcuni esperti del settore, sarà possibile cimentarsi con i propri figli nella produzione del formaggio e del succo di mele, così come visitare la stalla con gli animali e scoprire alcune curiosità su di loro. L'evento si concluderà con un gustoso pranzo a base di prodotti tipici. I posti sono limitati e le adesioni (dfc-de@ti.ch) verranno pertanto accolte in ordine cronologico di risposta. Il costo è di 15 franchi per gli adulti e 10 franchi per i bambini. Il ricavato sarà destinato, tramite l'ONG Kam For Sud, all'orfanotrofio-fattoria di Tathali, in Nepal, che ospita 60 bambini in un complesso di 4 case governate ognuna da una coppia di nepalesi che offre un ambiente familiare. L'orfanotrofio-fattoria si trova in una zona rurale e sfrutta il circostante terreno agricolo per una produzione biologica di campicoltura e allevamento.

[> www.kamforsud.org](http://www.kamforsud.org)

Volete abbonarvi alla newsletter Dimensione Economia?
Oppure consultare i numeri in archivio?
www.ti.ch/dimensione-economia

IMPRESSUM

Dipartimento delle finanze e dell'economia
Divisione dell'economia
Viale S. Francini 17
6501 Bellinzona

dfc-de@ti.ch
www.ti.ch/economia